

CORRIERE

DI CHIERI E DINTORNI

BISETTIMANALE INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE FONDATA NEL 1945 DA GIORGIO GHIRARDI - ANNO 63 N° 69 - 5 OTTOBRE 2007

PINO TOR. - In "prima" lo spettacolo di Menzio Galilei raccontato dalla sua figlia suora

PINO TOR. - Inizia dall'inventore del "metodo scientifico" la rassegna "Classica&Scienza". Il primo dei quattro spettacoli scritti dalla pinese Maria Rosa Menzio andrà in scena questa sera, venerdì, alle 21: si intitola "Carteggio Celeste" ed è in prima nazionale al Teatro le Glicini. Ingresso gratuito, prenotazione al numero 011-811.72.68.

"Carteggio Celeste" è un viaggio nella vita di Galileo Galilei visto attraverso gli occhi della figlia illegittima, suor Maria Celeste. Galilei è stato uno dei più grandi scienziati dell'epoca moderna: un fisico, un astronomo e matematico. E anche un filosofo. Il suo nome è associato a importanti contributi in fisica (principio di inerzia) e astronomia (con la scoperta della rotazione della Terra), e all'introduzione del metodo scientifico detto appunto metodo galileiano. Accusato di voler sovvertire la filosofia naturale aristotelica e le Sacre Scritture, Galileo venne condannato come eretico dalla Chiesa cattolica e costretto all'abiura delle sue concezioni astronomiche.

Il testo in scena, riadattato da Maria Rosa Menzio per la regia di Mauro Ginestrone, trae spunto dalle lettere che suor Maria Celeste scriveva al padre mettendo in luce il difficile iter scientifico del grande astronomo, ma anche la frustrazione di essere figlia illegittima di un nobile, per giunta grande scienziato, e di un'analfabeta. Racconta la scrittrice Maria Rosa Menzio: «Suor Maria Celeste, ultima di tre figli, è una donna

che probabilmente si fa suora non per vocazione ma costretta dalla sua condizione di "bastarda" che non le permetteva di sposarsi».

Era un gradino più giù rispetto alle altre donne, quelle che vivevano "nel mondo", dunque, ma contemporaneamente era una monaca un gradino più su rispetto alle altre religiose, figlia di un padre che ella comprese e sostenne anche nei momenti più difficili come durante l'accusa d'essere eretico, pur sempre nel rispetto della vita religiosa. Un legame intrecciato tra l'amore e l'odio, l'ammirazione e l'astio, ma temperato sempre da affetto, che palesa quanto, seppur grande scienziato, Galileo Galilei fosse sempre un uomo, quindi fallibile.

Filo rosso della rassegna "Classica&Scienza" saranno la vita di Galileo Galilei e il connubio tra scienza, teatro e musica classica. In "Carteggio Celeste" il dialogo tra padre e figlia si snoda nel periodo dell'infanzia e dell'adolescenza, fino al momento in cui Maria Celeste diventa suora. Gli interpreti sono Nino Bernardini e Eleonora Binando; la musica è lo Stabat Mater di Jacopone da Todi musicato da Pergolesi ed eseguito dal vivo dal quintetto d'archi di Mihai Vuluta, Enrico Luxardo, Giulio Arpinati, Franco Mori e Michele Lipani e cantato da Caterina Borruso e Roberta Garrelli del Koro del Teatro Poetico Sinfonico, di Mauro Ginestrone.

DEBORA PASERO